



21, 22

I corpi dei caduti sul S. Martino vengono trasferiti a valle su un carretto trainato da un mulo. C'è una sosta a Duno davanti ad una cappella votiva per la benedizione: un agente della polizia fascista controlla la situazione, celando dietro la schiena un manganello. L'ordine delle autorità era che i corpi fossero sepolti senza cerimonia. La gente della valle sfidò invece il regime accompagnando le bare al cimitero e coprendole di fiori. Le due straordinarie fotografie furono scattate dal cappellano militare don Lorenzo Panzeri dell'Opera di don Guanella.



23

Il corpo di un partigiano composto nella bara sorretta dai suoi familiari. Le perdite su entrambi i fronti furono notevoli. Per snidare gli uomini di Croce i tedeschi fecero ricorso anche all'aviazione.

24, 25

I tedeschi prima di lasciare il S. Martino recuperano le armi tolte ai partigiani e i corpi dei loro caduti.

